



PARROCCHIA di SAN VALENTINO
VILLANTRIA - UNITÀ PASTORALE 27
www.villantria.it
con San Giovanni Battista
in Magione e Castelvioto,
San Michele Arcangelo in Agello,
San Feliciano, San Savino

12
GIUGNO
2016

11^A DEL
TEMPO
ORDINARIO
- C -

CUORE MIO

Tre le tante ragioni della reticenza a mettere al mondo dei figli c'è pure il pensiero di tirarli su.

Lo si sente come un rapporto a senso unico, come un dare soltanto. A ricevere ci pensano loro, bisognosi ed egoisti come sono!

Eppure non è proprio così.

Quanto amore son capaci di dare i figli, i giovani, i ragazzi!

Una mia amica fa la maestra e un giorno è rimasta colpita da **una bambina** che la guardava mentre cercava di sbrigare un lavoro.

«Signora, la aiuto?» le ha chiesto. Una parola di rara gentilezza.

Una giovane di Prato ha rinunciato all'Università per andare a Dublino a fare la cameriera.

I suoi genitori hanno perso il lavoro e lei manda loro ogni mese più della metà del suo stipendio.

In treno mi capita spesso di incontrare **ragazzi** che sorridono e che quando si accorgono della grande valigia che porto con me, senza aspettare la domanda, già l'hanno presa e messa sulla cap-pelliera.

Quante volte la sera senza che chieda nulla ai **miei figli** mi portano l'orzo caldo pregandomi di non alzarmi dal divano.

E che dire di **un ragazzo** che si chiama Edoardo, un vero nativo di internet.

Senza di lui tutta la famiglia sarebbe "sconnessa". È lui la rete degli affetti familiari e sociali.

E quando mi vuole fare una carezza, naturalmente virtuale, mi manda l'emoticon del cuore.

Rosanna Virgili
in Avvenire 07.05.2016

**TEMPO
ORDINARIO**

Cuore mio.....	pag 1
Il navigatore e i quattro guai.....	“ 2
Commento al Vangelo.....	“ 3
PROGRAMMA DELLA SETTIMANA.....	“ 4

Il navigatore e i quattro guai

Le beatitudini sono la guida di rotta, di itinerario, sono **i navigatori della vita cristiana**: proprio qui vediamo, su questa strada, secondo le indicazioni di questo navigatore, come possiamo andare avanti nella nostra vita cristiana.

Luca nel capitolo 6 del suo Vangelo elenca quel «beati, beati, beati, beati tutti, ma alla fine aggiunge qualcosa che Gesù ha detto: i quattro guai.

«Guai a voi ricchi, perché avete avuto la vostra consolazione; guai a voi se siete sazi, perché avrete fame; guai a voi che ridete: piangerete; guai a voi, quando tutti diranno bene di voi: così hanno fatto i vostri antenati con i falsi profeti».

Il primo «guai» riguarda i ricchi. Ho detto tante volte che le ricchezze sono buone e che quello che fa male e che è cattivo è **l'attaccamento alle ricchezze**, guai!. La ricchezza infatti è un'idolatria: quando io sono attaccato, allora faccio idolatria. Non è certo un caso se la maggior parte degli idoli sono fatti d'oro. E così ci sono quelli che si sentono felici, a loro non manca niente, hanno un cuore soddisfatto, un cuore chiuso, senza orizzonti: ridono, sono sazi, non hanno bisogno di nulla. Ma «“guai a voi” dice il Signore: questa è l'anti-legge, è il navigatore sbagliato.

Il secondo è **la vanità**, la ricerca che tutti dicano bene di me, tutti parlino bene: mi sento importante, troppo incenso e io alla fine credo di essere giusto come il fariseo della parabola che

va a pregare e dice: “Ti ringrazio perché non sono come questo”». E indica un povero pubblicano che stava in fondo e non osava nemmeno alzare gli occhi per quanto si sentiva peccatore e dice: “abbi pietà di me, Signore che sono peccatore!” Tanto che quando siamo presi dalla vanità si finisce persino per dire, e questo accade tutti i giorni, «grazie, Signore, che sono tanto un buon cattolico, non come il vicino, la vicina».

Il terzo è **l'orgoglio che è la sazietà**, sono le risate che chiudono il cuore.

Con questi tre scalini andiamo alla perdizione perché sono le anti-beatitudini: l'attaccamento alle ricchezze, la vanità e l'orgoglio.

Le beatitudini invece sono il cammino, sono la guida per il cammino che ci porta al regno di Dio. Tra tutte però c'è una che, non dico sia la chiave, ma ci fa pensare tanto: **“Beati i miti”**». Proprio la mitezza. Gesù dice di se stesso: imparate da me che sono mite di cuore, che sono umile e mite di cuore. Dunque la mitezza è un modo di essere che ci avvicina tanto a Gesù. Invece l'atteggiamento contrario procura sempre le inimicizie, le guerre e tante cose brutte che succedono. Ma la mitezza di cuore non va scambiata per sciocchezza: no, è un'altra cosa, è la profondità nel capire la grandezza di Dio, e adorazione.

*Dall' omelia di papa Francesco
a Santa Marta 06.06.2016*

Il vangelo di questa domenica ci mostra il vero **cuore di Gesù**. Non soltanto annuncia la misericordia di Dio, così come avevano fatto i profeti, ma si mostra più che un profeta: alla donna, che tutti conoscevano come peccatrice, egli dichiara: *“Ti sono perdonati i tuoi peccati. La tua fede ti ha salvata”*. Gesù stesso in questo gesto si rivela come **la misericordia di Dio** fatta carne.

Quella donna trova il coraggio di porre ai piedi di Gesù tutta la propria vita carica di miseria, di dare sfogo a lacrime che confessano sofferenza e frustrazioni, di invocare liberazione e salvezza da “Colui che può perdonare i peccati”. **E Gesù perdona**: *“sono perdonati i suoi molti peccati perché ha molto amato”*: Non è l’amore della donna ad ottenere il perdono; ma **le sue lacrime** e le sue effusioni affettuose testimoniano che qualcosa è già avvenuto nella sua coscienza. A salvare la donna è la sua “fede”: ella non ha meritato più del fariseo, ma più di lui ha capito di essere di fronte a Colui che può rimettere i peccati e a Lui **si è abbandonata con fiducia**. L’amore ti proietta fuori di te e crea dentro di te il vuoto che chiama la pienezza di Dio. Facciamo della nostra vita un continuo **atto di amore**. Questo dice Gesù a ciascuno di noi, come quel giorno al fariseo.

ACCOGLIERSI PER DIMENTICARE IL BUIO DEL CUORE

*Sposati giovanissimi, tre figli subito e poi... La routine e i ritmi di lavoro sempre più intensi, hanno steso una cortina di **incomunicabilità** sul matrimonio di Giovanni e Francesca, cinquantenni residenti in una cittadina del Nord Italia.*

Per un po’ hanno tirato avanti, vivacchiando alla meno peggio, finché un giorno lui ha incontrato un’altra donna, incominciando a frequentarla. “Mi sentivo nuovamente pieno di vita e, finalmente, libero”, ricorda Giovanni.

Per qualche tempo la relazione clandestina va avanti, finché un giorno Francesca non scopre tutto e decide di farla finita con Giovanni, nonostante un matrimonio ultraventennale. “Il mondo è crollato – ricorda con dolore Francesca -. Mi sentivo lacerata, insultata come donna e come moglie”.

Quando ormai le carte per la separazione erano pronte, dietro consiglio del parroco e di una coppia di amici, Giovanni e Francesca decidono di riprovarci e si rivolgono a Retrouvaille (un gruppo di sostegno familiare). “All’inizio non ci credevo molto – confessa Giovanni e ho accettato di partecipare solo perché volevo farmi perdonare da mia moglie per tutto il dolore che le avevo procurato”.

*I coniugi partecipano così al week end, durante il quale, tra tante lacrime, si dicono parole che da troppi anni non si dicevano più. “È stato durante quelle due giornate che ho incominciato a pensare che forse **la Resurrezione poteva esserci anche per noi**”, aggiunge Francesca. Impegnata in un difficile cammino di perdono e di riconciliazione con il marito. “Faccio tanta fatica perché non sono né una santa né un’eroina”, ammette, confermando però l’intenzione di proseguire con maggiore convinzione.*

*“Ora ci prendiamo per mano e cerchiamo ogni giorno con l’aiuto di Dio **di perdonare noi stessi e di perdonarci l’un l’altra del male** che consapevolmente o senza una vera coscienza ci siamo inferti”, concludono Giovanni e Francesca. Che, al termine del percorso, si sono messi a disposizione di Retrouvaille per aiutare altre coppie in crisi, condividendo la propria esperienza di dolore e di rinascita.*

(Paolo Ferrario, da Avvenire)

Sono perdonati i suoi peccati, perché ha molto amato (Lc 7,47)

Mercoledì
- dopo la Messa delle 20.45 -
in Parrocchia a Villa
"INCONTRO DI FAMIGLIA"

- ◆ *Riflessione breve sulla Parola di Dio.*
- ◆ *Imparare a leggere i "segni dei tempi", il tempo che si vive*
- ◆ *Comunione di esperienze in particolare della Parola vissuta*
- ◆ *Comunicare per crescere nel rapporto fraterno*
- ◆ *Domande*



SOGGIORNO ESTIVO
Hotel FONTE ANGELICA
Bagni di Nocera: 10 - 17 luglio 2016!
Prenotarsi in parrocchia.

SABATO 11/06/2016: SAN BARNABA, APOSTOLO
ore 18,30 - VILLA: Fernando Pagnotta - ann
DOMENICA 12/06/2016

XI DEL TEMPO ORDINARIO

ore 10,00 - SOCCORSO: Luciana Berti - ann/
Elvira Baciarelli - ann e Ennio Ragni

ore 11,15 - VILLA: Messa con Matrimonio
VALENTINA MONTANUCCI
MICHELE BACCAILLE

LUNEDÌ 13/06/2016: SANT'ANTONIO DI PADOVA F - B
ore 19.00 - SOCCORSO: Giuseppe e Marco Gi-
gliarelli/Maria Antonietta Favilli

MARTEDÌ 14/06/2016
ore 19.00 - VILLA: per il Popolo

MERCOLEDÌ 15/06/2016
ore 20.45 - VILLA: Per la Comunità parrocchiale
Segue: *Incontro di Famiglia*

GIOVEDÌ 16/06/2016
ore 19.00 - SOCCORSO: Maria Antonietta Favilli

VENERDÌ 17/06/2016
ore 19.00 - SOCCORSO: per il Popolo

SABATO 18/06/2016

ore 18,30 - VILLA: Manuela e Rino Cesarini

DOMENICA 19/06/2016

XII DEL TEMPO ORDINARIO

ore 10,00 - SOCCORSO: Ennio, Eginio Baldoni; Clotide, Anna Corbucci/Zeffirino
Polidori/Delmo e Maria Ceppitelli

ore 11,15 - VILLA: Per il Popolo

IDILIO PASQUONI , parroco solidale

Via della Repubblica, 2 - VILLA - **06063 MAGIONE (PG)** 075.8409366 / 338.4305211 -
email:

Pers: ***idilio.pasquoni@diocesi.perugia.it***

Parr: ***villa.montecolognola@diocesi.perugia.it***

Sito Web: ***www.villantria.it***

IBAN parr: IT 69 F 05308 38500 00000010139

RECAPITO